



«Siamo responsabili dell'incompiutezza dei progressi faticosamente realizzati per l'affermazione della dignità e della parità dei diritti delle donne»



Foto di Mario De Renzi/Ansa

Il ministro Carfagna con il premio Nobel Rita Levi Montalcini



Foto Ansa

Napolitano con Asha Rose Migiro, vice segretario Onu, e Manda Zand Ervin fondatrice di Alleanza Donne Iraniane

BARROSO: L'ITALIA RISPETTI I DIRITTI UMANI

Rispettare i diritti umani nel contrasto dell'immigrazione illegale. È quanto ha chiesto il presidente della Commissione Ue Barroso a Berlusconi e al primo ministro maltese Bonnici secondo quanto riferito da Barroso al gruppo dei Socialisti e Democratici dell'Europarlamento.

sistemi giuridici altamente sensibili ai diritti, continuano a verificarsi fatti raccapriccianti, in particolare negli ultimi tempi, di violenza di gruppo contro donne di ogni etnia, giovanissime e meno giovani». Nessuno può chiamarsi fuori da una questione che è della collettività nel suo insieme. «Il riconoscimento dei diritti umani è condizione di convivenza civile, libera e democratica».

L'appello alle autorità presenti, dal ministro delle Pari Opportunità, Mara Carfagna che pure nell'instestazione del suo dicastero ha accettato a inizio mandato di togliere la dicitura

«diritti» che era stato aggiunto nella precedente legislatura, la titolare dell'iniziativa ed il ministro degli Esteri, Franco Frattini, fatto con puntuale chiarezza dal Capo dello Stato, è stato quello di «mettere al bando ogni discriminazione, cui ci vincola la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che indica tutti i possibili motivi di discriminazione: il sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le convinzioni personali, le convinzioni politiche, fino, così recita l'articolo 6 della Carta, alla disabilità e all'orientamento sessuale. Quest'ultima, innovativa nozione, va ricordata e sottolineata nel momento in cui l'intolleranza, la discriminazione, la violenza colpiscono persone omosessuali» ha ribadito il presidente riprendendo un tema che i due ministri hanno preferito non riprendere nei loro interventi successivi. Più semplice la strada delle dichiarazioni d'intenti. Carfagna: «Non siamo qui per lamentarci ma per lottare e vincere» promettendo un rinnovato impegno per tutte le altre leggi che il Parlamento dovrebbe arrivare a discutere in materia di violenza, contro chiunque sia fatta. Frattini che ha promesso un impegno dell'Italia contro le mutilazioni genitali femminili da presentare all'Assemblea generale dell'Onu.

C'è una «dimensione educativa» nel modo in cui affrontare la tragedia delle violenze sulle donne che il presidente Napolitano non ha mancato di sottolineare nel suo intervento, che ha raccolto un coro di apprezzamenti, intendendola «non solo nel senso di assicurare l'accesso delle bambine e delle donne all'educazione, ancora negata in tanta parte del mondo. Ma nel senso di educare l'insieme delle nostre società ai valori dell'eguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, articolo 2 della Costituzione e ai valori della non discriminazione» come recita l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. «È questo un impegno -ha ricordato Napolitano- di indubbia attualità oggi in Italia perché stiamo sperimentando la complessità della presenza crescente di comunità immigrate e del conseguente processo di integrazione da portare avanti». ♦

Da Youtube a Venezia al via i corti anti-abusi

Al Lido lanciato il concorso «Action For Women» per spot da caricare in Rete

Anche il cinema si schiera contro la violenza sulle donne. Nella giornata della Conferenza internazionale contro la violenza sulle donne a Roma, il festival di Venezia risponde. E lo fa con «Action For Women» un concorso internazionale per filmmaker che avrà come piattaforma Youtube. Il concorso è stato promosso dalla Camera dei deputati in compartecipazione con Youtube e in collaborazione con la delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, Cinecittà Luce e Csc production.

Dal 15 settembre al 1° dicembre, i filmmaker di 11 Paesi europei potranno realizzare un corto originale della durata massima di 5 minuti e caricarlo in rete. Qui sarà valutato da una giuria presieduta dal regista belga Jaco Van Dormael, presente al festival in concorso con Mr. Nobody, e formata da Francesca Comencini, Renata Litvinova, Giuseppe Tornatore, Roberta Torre.

Il corto vincitore sarà proiettato alla prossima Mostra del cinema. «Molte donne ancora oggi pensano che essere picchiate e violentate non sia un reato», dice Micelle Hunziker, madrina del progetto e presidente della Fondazione Doppia difesa, a sostegno delle donne vittime di violenza. «Molte altre, invece, - prosegue - non sporgono denuncia per paura delle ritorsioni sui loro figli». Eppure il fenomeno è drammatico: una donna su tre è oggetto di violenze domestiche, un omicidio su tre è compiuto da un marito o ex partner ai danni della moglie o compagna, 7 milioni di donne in Italia hanno subito abusi. L'iniziativa è nata in occasione del sessantesimo anniversario del Consiglio d'Europa. Nel pomeriggio, infatti, nella sede della Biennale a Ca' Giustinian è stato ospitato un convegno dal titolo programmatico: «Il ruolo e la responsabilità dei media nella lotta alla violenza contro le donne» a cui ha partecipato anche Lluís Maria de Puig, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. ♦